

videnze tecniche e fiscali intendano adottare in occasione delle gravi inondazioni del Po e del Ticino, che hanno arrecato ingentissimi danni all'economia generale e particolarmente a quella agraria nella provincia di Pavia e nelle provincie finitime.

« Lanfranconi, Bisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per riparare agli ingentissimi danni recati alle opere pubbliche ed ai privati dai nubigrifi dello scorso aprile e dalle recentissime grandi piene dei fiumi e dei laghi che provocarono inondazioni e alluvioni in provincia di Brescia.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in conseguenza delle piene e alluvioni verificatesi nel corrente e nel mese precedente, che arrecarono danni rilevantissimi alle opere pubbliche ed alle proprietà private nella provincia di Bergamo.

« Mazza de' Piccioli »

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

GIURIATI, *ministro dei lavori pubblici*. Sono lieto di partecipare alla Camera che, se non succedono ulteriori intemperie, le piene di questi giorni possono dirsi superate.

Sono state gravissime. Il Po ha segnato parecchie decine di centimetri al disopra delle più alte piene che ricordi la storia, l'Adige ha segnato 52 centimetri oltre quei limiti, i laghi alpini, i corsi di acque torrenziali che discendono dalle nostre Alpi, sono stati tutti rigonfi in misura impreveduta ed imprevedibile, certo superiore a tutto ciò che la storia ricordi.

Di fronte a questa condizione di cose, così grave e così allarmante, gli incidenti e le sventure che si sono avuti sono, la Dio mercè, abbastanza leggeri.

La provincia che ha avuto i maggiori danni è stata, come avete udito da un discorso testè pronunziato dall'onorevole Barbiellini, quella di Piacenza, dove si sono avute, poco a valle della città, due rotture gravi dell'argine del Po, con allagamento di circa 8 mila ettari, e parecchi abitati sono

stati distrutti. Per fortuna nessuna disgrazia umana.

All'infuori di questi, tutti gli altri punti nei quali si sono verificate rotture di argini, o altri incidenti di piena, non presentano gravi danni.

In più parti dell'Italia settentrionale si sono verificati danni anche prodotti da frane e da valanghe.

Certo è che il Governo ha la tranquillità di poter dire che tutti gli organi dello Stato hanno fatto in questa circostanza mirabilmente il loro dovere. Ed è primo pensiero, ed è primo dovere mio mandare, a nome del Governo, una calda parola di gratitudine all'Esercito e alla Milizia, che hanno mirabilmente cooperato a tutti i lavori inerenti al servizio di piena ed al personale del Genio civile, al quale si deve in gran parte se disgrazie, che altrimenti sarebbero state inevitabili, sono state invece, con avvedimenti opportuni potute evitare.

Le varie interrogazioni domandano anche al Governo un impegno in ordine ai danni.

I danni non sono ancora accertati. Sarebbe prematuro che la Camera domandasse in questo momento un impegno al Governo. Quello che genericamente io posso dire, anche d'accordo col collega delle finanze, è che le vie di comunicazioni danneggiate saranno prontamente ristabilite, e che il problema dei danni sarà considerato a seconda delle risultanze che si avranno dalle inchieste tuttora in corso. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli interroganti hanno facoltà di dichiarare se sono soddisfatti.

LANFRANCONI. Ringrazio l'onorevole ministro e mi dichiaro completamente soddisfatto.

BONARDI. Ringrazio l'onorevole ministro e gli esprimo tutta la mia piena soddisfazione.

MAZZA DE' PICCIOLI. Ringrazio l'onorevole ministro e prendo atto degli affidamenti datimi.

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento è stata presentata un'altra interrogazione dall'onorevole Bertacchi, Viale, Rossi Pier Benvenuto e Di Mirafiori-Guerrieri che riguarda la provincia di Cuneo.

È così concepita:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, sulle providenze per riparare ai gravi danni delle recenti alluvioni in provincia di Cuneo ».